

Sole 24 Ore, II (Plus) <i>"Covip elastica sui BTp nelle pensioni"</i>	Data: 30/01/2012
Indietro	Stampa

Plus edizione: NAZIONALE

sezione: STORIA DI COPERTINA data: 2012-01-28 - pag: 5

Previdenza complementare. Il chiarimento della commissione di vigilanza

Covip elastica sui BTp nelle pensioni

Numerose le revisioni dei contratti di gestione

Anche la Covip si muove. Una circolare della commissione di vigilanza sui fondi pensione chiarisce i molti dubbi che hanno attanagliato nelle ultime settimane i vertici dei fondi pensione. Entrati in fibrillazione dopo il taglio di S&P e le "minacce" di Fitch di ridurre ulteriormente il rating all'Italia. La commissione guidata da Antonio Finocchiaro invita i fondi pensione a valutare con attenzione le proprie politiche di investimento in base all'indicazione del merito di credito e nel caso modificando le forme contrattuali che fanno esplicito riferimento al rating, in considerazione innanzitutto dell'interesse degli iscritti. La Covip invita le forme di previdenza complementare a considerare il rating come "uno" dei fattori di valutazione dei titoli in portafoglio. Evitando, in ogni caso un utilizzo "automatico" dello strumento, che spinga il gestore a smobilizzare i titoli in occasione del loro declassamento. Un messaggio di «realismo» quello che Covip lancia alle pensioni di scorta, colpite nei rendimenti 2011 dall'esposizione ai BTp in portafoglio: con i negoziali vicini alla parità mentre i dati provvisori indicano un -2% per gli aperti e un -5% per i Pip agganziati a unit linked. Da ricordare che il decreto 703/96 che definisce i criteri di investimento, parla di "rating elevato", senza porre limiti specifici che invece devono essere indicati dai singoli fondi. Nelle scorse settimane molti Cda hanno discusso del tema e alcuni hanno riscritto le convenzioni con i gestori cui è stato affidato mandato. Tra gli altri, Pegaso (utility) ha riformato le convenzioni indicando che i limiti di rating non si applicano ai titoli di Stato italiani; una "deroga" basata sul ruolo privilegiato dei creditori nazionali, rispetto a quelli stranieri, nell'estremo caso di default dell'emittente; analoghe le mosse di diversi fondi aperti e Pip. Altri avevano stabilito già in passato livelli di rating compatibili con l'attuale merito di credito italiano. Il mese scorso Fonchim (chimici) aveva indicato BBB+ (S&P) e Baa1 (Moody's), mentre prima ancora il fondo aperto di Generali indicato in nota informativa BBB- (S&P) e Baa3 (Moody's). C'è poi chi ha preso in esame l'idea di dismettere i BTp downgradati; magari gradualmente. Un'opzione che l'intervento Covip fa decadere. Marco lo Conte RIPRODUZIONE RISERVATA NEI FONDI PENSIONE 19,9 miliardi â,- Titoli di Stato italiani È l'ammontare di titoli del debito sovrano italiano all'interno dei fondi pensione italiani. Si va dai 10,3 miliardi dei preesistenti ai 7,3 dei negoziali, fino all'1,8 degli aperti e l'1,3 dei Pip 25,8% La quota in portafoglio È la percentuale complessiva dei titoli di Stato italiani nel patrimonio dei fondi pensione: più alta nei negoziali, il 32,9%, inferiore nei preesistenti, al 24,5% e nei Pip, al 24,6%, e ancor di più negli aperti il 23,5% NO ALLE VENDITE DI BTP Covip invita i fondi a usare il rating come "uno" degli indicatori